

Jerome le Chat
Vicedirettore
e
Giornalista
per il Foglio Verde



FOGLIO VERDE

McC Mormorio
Miniere e Cave
di Otrevalle

cerca personale specializzato per
estrazioni minerarie

Novello E.D. 322

Storia del calice piangente

Si narra che in tempi lontani, dove ora sorge la taverna, vi fosse un casolare con una famiglia di contadini. Il capofamiglia era un uomo robusto che oltre a coltivare la terra era un abile falegname e un discreto cacciatore. Nonostante fossero molto isolati e lontani dal primo paese disponibile, la famiglia viveva in pace e protetta dal capofamiglia. Accadde purtroppo che un grosso cinghiale ferì mortalmente il capofamiglia durante una battuta di caccia e la sua protezione verso i suoi possedimenti e famiglia venne meno. Fu così che la donna si ingegnò fornendo ospitalità di tanto in tanto ai viandanti di passaggio verso le terre di confine, in cambio di piccole ronde nei terreni vicini prima della loro partenza. Un giorno in un periodo particolarmente difficile della famiglia, chiese ospitalità una compagnia armata, a cui capo vi era un valoroso guerriero. Il suo nome è perso nel tempo ma si narra fosse un erede di un lontano regno in viaggio per riconquistare il suo titolo e le sue terre. Quella notte, una luna malvagia si levò risvegliando orrori arcani dalla foresta vicina. Animali feroci e maligni insieme a creature demoniache assalirono il casolare ma i guerrieri riuscirono a rimandarli indietro. La mattina, leggendo il terrore negli occhi della povera donna che li aveva ospitati, il prode guerriero decise che la sua compagnia sarebbe rimasta lì a vegliare finché l'ultimo mostro non fosse stato cacciato e la luna maligna sparita. 2 notti si susseguirono con attacchi spaventosi che costarono perdite e ferite alla compagine armata che però mai arretrò. alla 4 notte un attacco più forte degli altri sembrò avere il meglio finché il prode guerriero, ferito e lacerato, si scontrò con un grosso demone dalle fattezze di un cinghiale maligno. con la sua spada lo trafisse mentre veniva caricato, e la grossa creatura rovinò al suolo. immediatamente la luna maligna sparì lasciando al suo posto una pallida luna triste, e le poche creature ancora vive scapparono nel buio della notte. Il casolare era salvo ma il nostro prode guerriero si rialzò ferito mortalmente. Faticosamente si sedette sullo scranno intagliato appartenuto al capofamiglia, e li chiese alla donna di servirgli un calice di vino da poter bere alla salute di quella eroica impresa. La donna lo servì e l'eroe bevendo fino all'ultimo sorso, spirò. Molte lacrime furono versate quel giorno, ed in onore di quell'evento, quel casolare diventò una taverna particolarmente famosa per dare ospitalità agli avventurieri in cerca di fama e gloria. Si narra che lo scheletro armato che fa bella mostra nella taverna siano proprio le spoglie di quell' antico eroe a cui si deve la sopravvivenza di quel casolare.

Non ho mai nascosto la mia breve e intensa permanenza nelle galere di Sannabidia tempo fa per un increscioso errore. Quest'oggi però sono qui per raccontarvi la nuova iniziativa fondata dalla città di Otrevalle. Da sempre chi è pericoloso e ha delle colpe da espiare viene privato di quasi ogni umano diritto ed esonerato dalla vita della società, egli/ella viene punito in modo che questa punizione gli faccia capire ciò che non va fatto per il bene di questa nostra società. Otrevalle però ha voluto in maniera egregia donare ad alcuni reo colpevoli la possibilità di avere ancora qualcosa che altri anche liberi spesso non hanno, ossia il diritto di scegliere come migliorare la loro condizione di prigioniero. In cambio di un po' del loro tanto tempo in ozio, e di un'infinità delle loro energie (che andranno sicuramente al bene di tutti i Talseani), questi prigionieri (ladri, assassini, piromani), hanno dato il loro personale contributo alla ricerca ottenendo la possibilità di un abbreviamento della pena. Vogliamo sperare che questa iniziativa sia solo il primo passo verso un accrescimento e miglioramento delle galere e degli istituti detentivi, certi che tutte le città sapranno accrescere questo seme iniziale piantato. Ultimo ma non dimenticato ricordiamo i nomi di questi primi tre volontari: Everel, Joe e Velma, confidiamo che la loro vita nelle galere di Otrevalle continui a migliorare, sino al giusto esaurimento della pena, e gli ricordiamo che attendiamo loro notizie presso la nostra redazione aperta ogni giorno per tutte le ore del giorno.

Jerome le Chat

Facciamo le presentazioni

Ebbene mi presento al Verde Foglio e dico la mia, ciò che voglio, il mio nome è MALOCCHIO GRIMASÀ il Baqatto Matto che da Covia è giunto per portare la mia gioia da quillare. La mia origine è Tigana, pochi sapranno che è antica e alquanto strana: siamo esperti di sortilegi e c'è chi da noi vien di notte perché fugge in modo coatto dai luoghi del misfatto. Il mio Clan si chiama Nebuni e siamo tutti Matti, o perlomeno così narra il volgo, ma siamo molto più di questo epiteto siffatto poco colto. Si narra nelle antiche leggende tiganesi infatti che i Nebuni sono la "prole del Dio Abissale", non male, vero? Colui che della mente è oblio, dei segreti il brusio, dello svanire e della furtività e del silenzio, voi direte che novità. Hahboom l'avreste mai detto??? Siamo tutti figliuoli del grande tessitore onnivibrante, non è strabiliante? Proprio per questo, aiutiamo sempre chi fugge o rischia l'arresto. Comunque ciance a parte dopo questa presentazione parliamo fluidamente il comune, così da far comprendere ai lettori perché un Nebuni si trova nella talseana terra. Tutto scorreva per il meglio nella mia terra amata, finché Radu von Drahov (fratello del più noto Orloh, signore di Drahovia, ormai scomparso da tempo nel nuovo continente Talseano) ritornato dal mondo dei morti (sotto forma di mostro succhiasangue), non decise di annettere sotto il suo dominio alcune tribù: il Clan Trisori e ciò che resta di un antico clan ormai scomparso da secoli del vecchio continente, i Halderash. Il clan Nebuni invece, data la nostra natura goliardica e mercantescia, rifiutò di farsi sottomettere dall'oscuro signore, così Radu, per vendetta, scatenò una terribile caccia al "clan ribelle". Per non fare la fine dei topi molti Nebuni si rifugiavano tra le montagne e i boschi coviani, altri invece si diressero verso i quattro angoli remoti del continente, mentre io, povero Malocchio, mi diressi a Dos Islas, qui venni a imbarcato per Talsea, la terra delle grandi occasioni, e dato che amavo girovagare e rischiare portai con me leggende del vecchio continente: storie di strane creature, allegria e sana follia... per intrattenere gli astanti durante la tratta, finché appunto qui son giunto per ritagliarmi un angolo di gioia nella giostra di questa follia chiamata vita o semplicemente, smoffia.

Malocchio

Chi ricerca gli avventurieri

Agli occhi e alle orecchie di questo giornale è giunta una notizia. Abbiamo potuto vedere due dei nostri eroi Talseani fermati da dei cacciatori di taglie. Accusati formalmente e dopo un lieve alterco di incomprensioni i nostri due compagni hanno volontariamente seguito gli uomini venuti a cercarli verso Novaterra, affinché potesse essere fatta chiarezza e la situazione possa essere risolta. Ignose sono le cause della loro taglia, ma possiamo essere sicuri che qualsiasi cosa sia successa sarà stata involontaria e che la buona coscienza dei due avventurieri li abbia portati a scegliere di seguire i cacciatori di taglie per assecondare la giustizia e accettare nel caso la punizione che dalla legge verrà loro assegnata. Forti di questa consapevolezza li attendiamo nuovamente fra di noi a braccia aperte per una nuova avventura.

Magnus Gladio

Califfate recensioni

Buonasera a tutti
Un paio di giorni fa io e mio cugino siamo entrati in una taverna del nuovo mondo e ho notato che non ci sono molte differenze rispetto al Califfato, ma sostanzialmente succedono le stesse cose più o meno. Del tipo che nelle locande nel Califfato si beve principalmente Caffè o Tè alla menta per le persone abbienti ovvero circa la maggior parte della popolazione ma solo alcuni bevono alcol e chi secondo voi? I ricchi (anche se è assolutamente vietato per la nostra religione) o i marinai che fanno una sosta per riposare dal lungo viaggio, invece nella locanda del nuovo mondo si beve principalmente alcol e nello specifico la birra ma chiunque sia il ricco che il povero sia l'uomo che la donna ed è qui l'altra cosa strana le donne possono entrare e bere nelle locande, dai noi al Califfato se una donna entra in una locanda o entra perché è una meretrice o perché è una schiava in entrambi i casi ogni volta mi si spezza il cuore, forse il nostro regno è fuori dal mondo e qui è la normalità, questa cosa mi fa aprire gli occhi. Un'altra cosa che succede spesso sono le risse hahahah vedere uomini che si prendono a pugni per aver bevuto troppo o aver detto o fatto qualcosa di sbagliato mi ha fatto sempre ridere che stupidi, faccio bene a non bere, (forse perché ci è sempre stato vietato sia per ordine del Califfato che per la nostra cultura) l'alcol annebbia la mente e i riflessi... pessima abitudine). Ma un'ultima cosa mi ha lasciato stupito, nelle locande del Califfato ti guardano tutti con differenza o con aria di superiorità o semplicemente con malignità, invece nel nuovo mondo pur essendo di un'altra cultura, religione o sesso non ti guardano in quel modo ma con curiosità, modestia e benevolenza forse non tutti ma le persone con cui ho viaggiato fino adesso mi hanno dato questo sentimento e a mia volta è ricambiato ed è bello e spero di tornarci in locanda per bere finalmente una BIRRA. Quindi mi vorrei congratulare con l'oste della taverna "Calice Piangente" per lo splendido e accogliente luogo in cui ci ha ospitati.

ALIV DANANZ

Compagnia Mercantile Due Colonne

Confederazione del Commercio



Cercasi investitori per il Foglio Verde

In vista dell'ampliamento delle nostre sedi, il Foglio Verde cerca ulteriori investitori che vogliano condividere la nostra visione di una Talsea tutta unita dalla verità e coperta dalle pagine dei numeri della nostra testata. Era solo un anno fa che abbiamo cominciato questa nostra avventura insieme e ora abbiamo deciso di condividerla con altri dalla mente sognatrice come la nostra. Sentitevi liberi di contattare la nostra sede a Otrevalle o il nostro vicedirettore, figura dalle spiccate capacità ormai conclamate, Jerome le chat presso Sannabidia. Sappiamo sarete numerosi ma vogliamo i più ardimentosi e generosi di voi



Vuoi apprendere
nuove conoscenze?

Riapri a Mordirovo
l'Accademia degli Avventurieri
del Dottor Magnus Hofenheim